



# Borca di Cadore

Un villaggio che rinasce



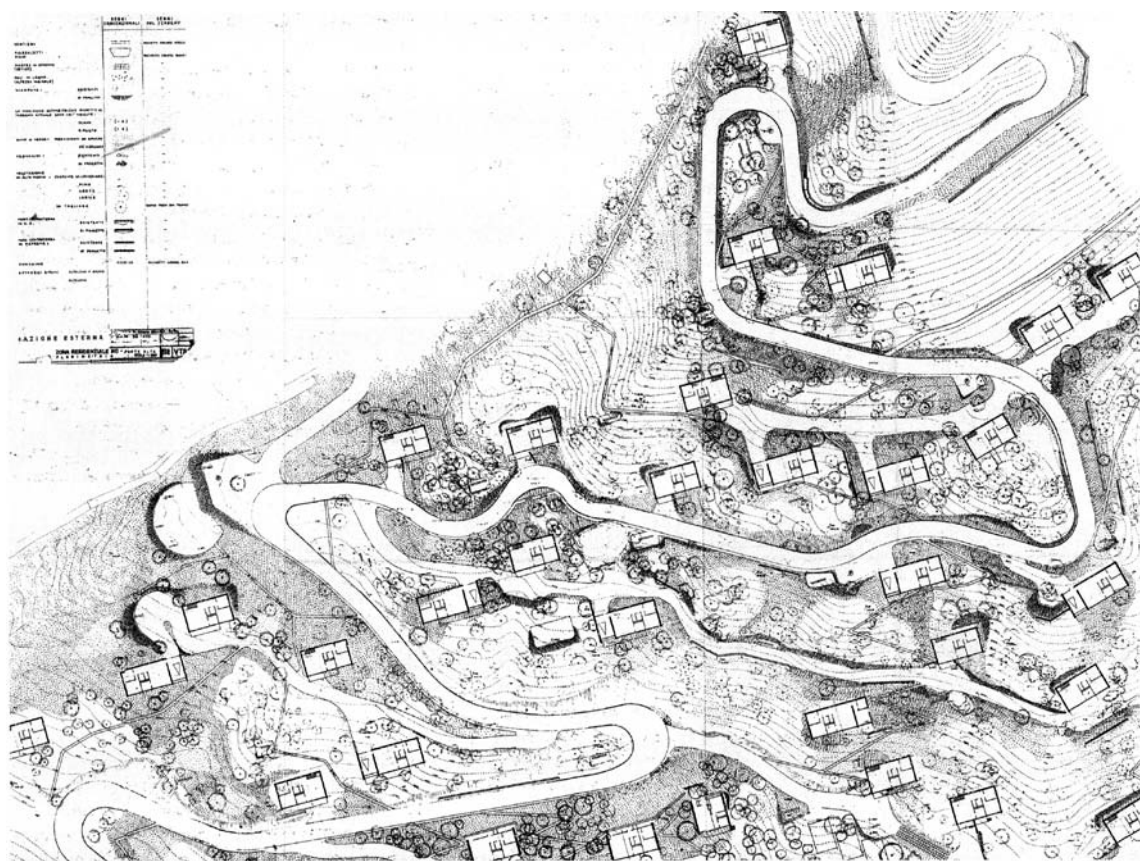
**F**orse non tutti sanno che, alle falde del monte Antelao, tra il verde del bosco e l'azzurro del cielo, su una superficie di duecento ettari, si sviluppa l'ex villaggio Eni di Corte, nel comune di Borca di Cadore. Era stato ideato e fatto costruire negli anni '50/60 dall'ingegnoso e illuminato imprenditore Enrico Mattei, come Colonia per i dipendenti dell'azienda petrolchimica Eni e dei loro bambini. Per la progettazione del maestoso complesso, Mattei scelse l'architetto triestino Edoardo Gellner, diventato poi cortinese d'adozione. Ospitò migliaia di bambini e centinaia di dipendenti, nelle numerosissime strutture create al suo interno: il progetto iniziale, in effetti, prevedeva un villaggio autosufficiente, che

Gellner, in parte coadiuvato da Carlo Scarpa, seppe progettare in maniera coerente con l'ambiente, curando urbanistica, architettura e persino dettagli d'arredo. Visitando oggi il villaggio (meglio se accompagnati da guide specializzate), si possono scorgere la grande Colonia, la chiesa di Nostra Signora del Cadore, l'albergo, il campeggio a tende fisse, il residence e 280 villette monofamiliari.

Caduto nel dimenticatoio da diversi anni, acquistato da una società, dal 2014 è stato riscoperto da Dolomiti Contemporanee, serbatoio di idee e progetti, ideato e curato dall'architetto Gianluca D'Inca Levis, il quale afferma: «Si tratta di una straordinaria risorsa. Con Progetto Borca, piattaforma culturale e strategica, si lavora alla rigenera-

zione del suo intatto potenziale, e alla riattivazione della gigantesca Colonia, con la costruzione di relazioni strategiche e la pratica vivificante del contemporaneo. Gli strumenti impiegati sono la cultura e l'arte contemporanea, le buone pratiche e le reti condivise, l'immaginazione e una visione trasformativa, che son la cura contro la miopia e le inerzie».

In questi mesi, Dolomiti Contemporanee, che si avvale della collaborazione di un notevole gruppo di esperti, tra cui l'architetto Alessandro Melis, partecipa alla 17<sup>a</sup> Mostra internazionale di Architettura, alla Biennale di Venezia, dove, nel Padiglione Italia, dedicato a "Comunità Resilienti", espone tutti i progetti realizzati e in corso di realizzazione, relativi a



Il progetto del villaggio Eni di Cortina (Immagine tratta da [ilgiornaledellarchitettura.com](http://ilgiornaledellarchitettura.com))

luoghi che hanno subito drammatici effetti causati dal cambiamento climatico e dall'incuria dell'uomo. Lo scopo è quello di «recuperare un'armonica interazione tra spazio urbano e paesaggi produttivi, per affrontare

le sfide globali». In questo contesto, D'Inca Levis presenta la sezione "Dolomiti Care", dove vengono tra l'altro descritti gli effetti devastanti della tempesta Vaia e la catastrofe del Vajont, valutando il ruolo di tutela che

l'architettura può assumere in seguito a questi eventi, nonché l'impatto provocato da vacanze mordi e fuggi. Si ripromette, dunque, di considerare le Dolomiti una risorsa, sì, ma senza depauperarla.



**Assicuratrice Val Piave  
presente nel tuo  
futuro.**

Via Ippolito Caffi, 83  
32100 Belluno (BL)  
+39 0437.938611  
[valpiave@gruppoitas.it](mailto:valpiave@gruppoitas.it)